

Asili nido, la top ten dei Comuni più efficienti: Fabro e Porano in testa

INFANZIA

C'è posto per i bambini negli asili nido della provincia? Come stanno lavorando i Comuni per garantire i servizi all'infanzia. I dati ci dicono che sono 14 i comuni del ternano che presentano una percentuale di posti autorizzati ogni 100 bambini da 0 a 2 anni superiore alla media italiana (25%) e 8 le città che superano la media umbra, pari al 42%. In testa Fabro, con 2 servizi attivi, 70 posti autorizzati e 166 posti ogni 100 bambini che hanno diritto ad accedere al nido. Percentuali altissime anche per Montefranco, 2 strutture, 27 posti e un 85% di domanda soddisfatta; Porano, 1 servizio, 28 posti (83%), Allerona (65%), Orvieto (60%). Il capoluogo ternano, con i suoi 28 servizi attivi per 937 posti autorizzati, presenta un 44 posti ogni 100 bambini, numeri lievemente inferiori al capoluogo Perugia con i suoi 58 servizi, 1.831 posti e una percentuale che tocca il 50%. Superiori alla media regionale anche i numeri di Otricoli (53%) e San Gemini (43%). Qualcuno si chiederà perché è tanto

importante leggere i dati riferiti all'offerta di posti negli asili nido che, come è noto, non è omogenea in Italia e vede fratture profonde tra grandi disponibilità presenti nei comuni del nord Italia e molti meno posti nel sud (1 su 4 sono le province dove vengono offerti almeno 33 posti nido ogni 100 bambini nel 2018 e nessuna di queste città è nel mezzogiorno). La risposta a questa domanda è contenuta nel progetto di racconto della "Povertà educativa", realizzato da Openpolis e dall'Associazione "Con i bambini", che ha messo a disposizione i dati, riaborandoli da Istat: a minori posti disponibili in asilo nido si correla spesso minore occupazione femminile nella fascia 25-34 anni, che per l'Umbria infatti raggiunge un 70% (a fronte di un 58% delle donne di tutte le fasce d'età). La carenza di posti disponibili nei nidi viene spesso giustificata, come sottolineato nel rapporto, da una scarsa domanda o dal fatto che, culturalmente, alcune famiglie rinunciarebbero al nido. Con queste premesse molte municipalità ritengono che investire in asili nido sarebbe inutile e si tradurrebbe in uno spreco di risorse pubbliche. Eppure, nel rapporto si legge che "è prioritario estendere l'of-

ferta di servizi, pena accettare l'esclusione di ampi settori della società. Delle donne, escluse dal mercato del lavoro. E dei bambini, esclusi da un'offerta educativa che inizia dalla prima infanzia". Tra i comuni ternani che presentano percentuali più basse rispetto a quelle nazionali molti dei piccoli, che non presentano servizi attivi e, tra quelli più popolati, ci sono Guardea, con un servizio e 14 posti ogni 100 bambini e Amelia, con 3 servizi attivi, 59 posti e un 24 posti ogni 100 possibili richiedenti. Diverse altre città ternane sono nella fascia 30-40 posti ogni 100 bambini: Narni (30 per cento), Avigliano Umbro (35), Castel Viscardo (36), Massa Martana (37), Baschi (38) e Ferentillo (39).

Sonia Montegiove

**I DATI DI OPENPOLIS:
«GARANTIRE A TUTTI
LA POSSIBILITA'
DI UN'OFFERTA
EDUCATIVA E SERVIZI
ALLE FAMIGLIE»**



Due bimbi all'asilo nido



Peso: 19%